

Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport
Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin
Band: 48 (1991)
Heft: 1

Artikel: Una nuova era nel pattinaggio artistico
Autor: Reinhart Hug, Maya
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-999480>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 14.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Una nuova era nel pattinaggio artistico

di Maya Reinhart-Hug
traduzione di Graziella Ferrari
foto di Daniel Käsermann

Ai Campionati del mondo del 1990 ci siamo staccati dalle figure obbligatorie. In questo senso l'Associazione Internazionale di pattinaggio (ISU) rinuncia all'esecuzione dei test di figure e alla formazione dei giudici in questo campo. Le diverse associazioni nazionali vengono lasciate libere di continuare le figure a livello nazionale.

Da subito i Campionati internazionali comprendono ora solo il programma originale e il programma di libero. L'Unione Svizzera di Pattinaggio (USP) si associa all'ISU per quanto riguarda i Campionati e la formazione dei giudici. Al contrario, i test di figure potranno essere ancora conseguiti fino a nuovo avviso. Questa richiesta sarà comunque in forte diminuzione.

Le figure obbligatorie, una volta seria scuola di base del pattinaggio, strettamente legate al libero, sono diventate una pura geometria sul ghiaccio negli ultimi decenni. Il punto saliente nel giudizio si basava esclusivamente sulla perfetta geometria, sulla chia-

rezza delle tracce e sulla precisione della loro copertura. L'estetica del movimento, la tenuta del corpo e lo slancio perdevano di significato e non erano tenute in conto né dai pattinatori né dai giudici. Perciò non era più un piacere per l'occhio e una noia ai Campionati. Non per niente ci si trova di fronte a tribune vuote.

Pattinaggio senza figure

A seguito dell'abbandono delle figure, l'allenamento del pattinaggio dev'essere ricostruito. C'è tempo a sufficienza per un allenamento completo che preveda una base artistica e una condizione fisica.

Il lavoro sul ghiaccio si concentra ora sui passi, sulle piroette e sui salti. Nel contesto di uno sviluppo sano del pattinaggio – inteso come arte – questi elementi devono avere un giudizio unilaterale.

Malgrado le regole dell'ISU che già oggi prevedono una valutazione equa

per i passi, le piroette e i salti, manca talvolta la base per valutare:

- i salti sono definiti e divisi in classi secondo le difficoltà
- le piroette sono definite per grado, ma manca la divisione delle difficoltà
- i passi non sono né definiti né divisi in categorie secondo le difficoltà.

Questa situazione indefinita porta conseguentemente i giudici e i pattinatori a dar rilievo ai salti e alle piroette e a trascurare gli elementi di collegamento (passi), con il risultato che tanti programmi liberi sono pieni di prestazioni tecniche ma mancano nello stile e nell'impressione artistica.

A questo punto l'USP si trova di fronte al fatto di dover prendere misure appropriate. In collaborazione con l'USP, la commissione tecnica ha elaborato le basi dei passi. Riconoscendo che una valutazione sul ghiaccio non può essere raggiunta senza dare un criterio concreto, si sono creati i nuovi «test di stile».

I test di stile dell'USP

I test di stile sono stati accettati dall'assemblea dei delegati dell'USP nel giugno 1989. Nel frattempo, la materia è stata recepita da molti pattinatori, allenatori e giudici. Al corso giudici, nel settembre 1990, è stato stabilito il criterio di giudizio, così che sarà presto possibile cominciare a presentarsi ai test di stile. A partire dalla stagione 1992/93 i test di stile, unitamente ai test di libero, saranno condizioni per le categorie dell'USP.

Ci sono 6 test di stile. Ogni test è composto da «5 esercizi obbligatori» e da un «programma di passi liberi» pattinato con una musica scelta individualmente. Precisione e creatività vengono ugualmente prese in considerazione.

Con gli «esercizi prescritti» viene stabilita una base sistematica del pattinaggio. Tutte le forme come i fili, cambio fili, giri e cambi di piede sono gli elementi di base del pattinaggio. Questi devono essere appresi passo per passo e i movimenti utilizzati in maniera armoniosa. Tenuta corretta, precisione nei movimenti, differenziazione dei ritmi, mantenimento della velocità – tutti questi sono fattori importanti da tenere in considerazione –.

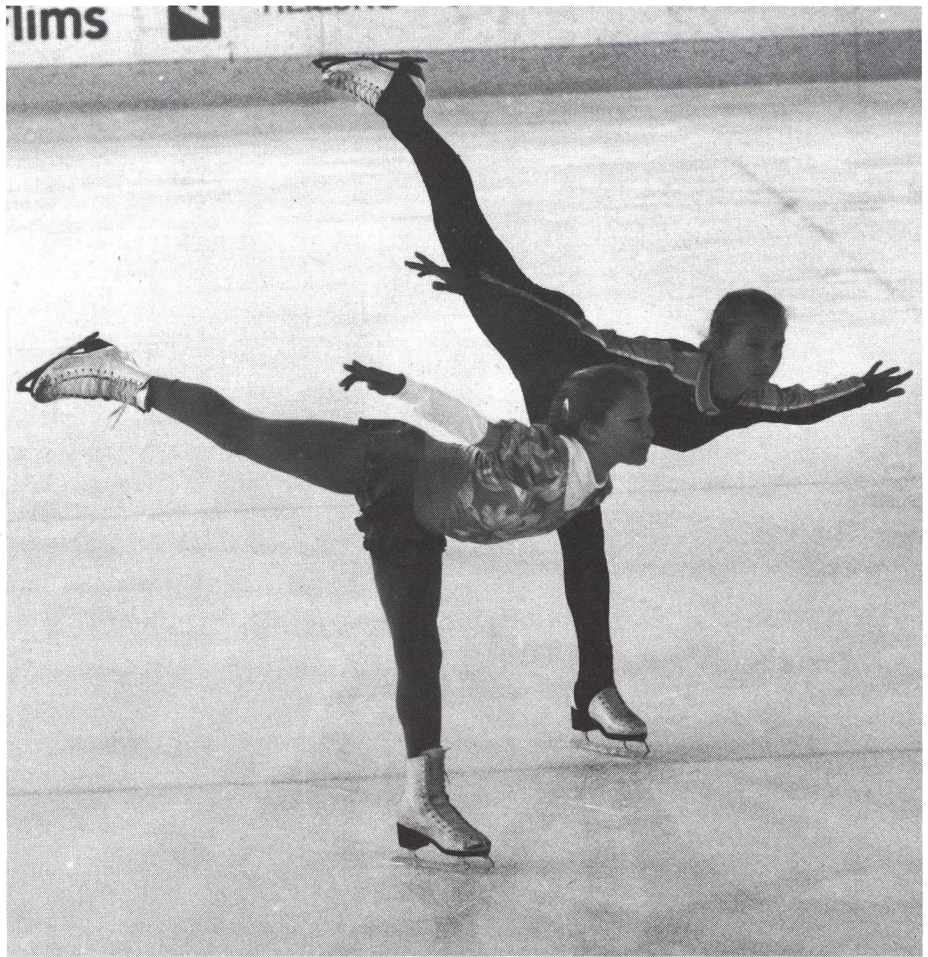
Attraverso la padronanza di questi dettagli i pattinatori acquisiscono la padronanza elementare del proprio corpo – imparano a scivolare – e dispongono di un ventaglio tecnico in più per la creazione del proprio programma.

Il «programma di passi liberi» viene ideato dall'allievo con l'aiuto dell'allenatore, con fantasia secondo la musica scelta. Tutti gli elementi di libero, come i passi, le spirali, gli arabeschi, le lune, i cerchi sono integrati nelle sequenze dei passi e sono permessi salti fino a una rotazione di mezzo giro e piroette con un massimo di un giro e mezzo. L'impiego di nuovi passi imparati sarà stimolato dalla musica appropriata. Una scuola competente collegata con un allenamento sistematico non dovrebbe comportare per i pattinatori mediodotati grandi difficoltà per arrivare alla preparazione dei test.

Lezioni e allenamenti possono essere interscambiati piacevolmente con corsi del club, con allenamenti collettivi o lezioni collettive.

Per allenatori ricchi di idee e per i dirigenti di club si presenta quindi un campo molto vasto.

Con questa promozione delimitata dallo stile ci troviamo in una nuova era. Fino ad oggi i pattinatori e gli allenatori potevano eseguire passi a loro scelta. Senza una valutazione precisa



questi passi venivano giudicati marginalmente. I *test di stile* costituiscono ora una base seria per la continuazione del pattinaggio.

Pattinaggio libero – oggi

Il pattinaggio libero nei passati decenni si è inaspettatamente sviluppato. Quello che possono presentare oggi tecnicamente pattinatori e pattinatrici Juniori mette completamente in ombra le prestazioni internazionali degli anni 50' e 60'.

Soprattutto *negli uomini* sembra non essere stato fissato nessun limite. Salti sempre più difficili, non importa quanto maggiore sia il rischio!

Grazie alla loro potenza fisica i pattinatori di primo piano sono in grado di presentare 6 fino a 8 salti tripli in un brillante programma coreografico, presentato con espressività e studiato nei dettagli. Concentrazione massima, così come una buona dose di coraggio e imprudenza sono necessari per prestazioni ad alto livello.

Non sempre tutto funziona. Ma quando tutto è a posto, fisicamente e mentalmente, si può ottenere il massimo, così come ha dimostrato Victor Petrenko agli Europei 1990 a Leningrado.

Ben diversa cosa avviene nelle gare tra *le donne*. Non erano rare, negli anni passati, amare delusioni in televisione o sul posto. Troppi errori e cadute anche tra le più forti. Questi dannati tripli salti! Solo a un atleta sembravano facilissimi, Midoro Ito, fenomeno giapponese. Salta con brio e apparentemente senza fatica 6 diversi tripli salti, compreso l'Axel con tre rotazioni e mezzo. Quasi tutte le pattinatrici qui toccano il loro limite. Spesso vengono programmati da uno a due tripli salti di troppo. Nello stress delle gare non bastano le riserve di forza, i nervi crollano e il salto non ha successo. Ancora una volta può incidere sullo spontaneo adattamento del libero. In questo modo sono stati rovinati buoni programmi coreografici. Questo è spiacevole, ma finché i salti dominano a tal punto la valutazione dei giudici, continuerà di conseguenza la tensione nel pattinaggio delle donne.

Esempio di contenuto di un programma di libero presentato nel gruppo più forte ai Campionati Europei 1990:

12 salti in totale	2 doppi Axel 2 salti spaccata (ognuno prima di un triplo)
-----------------------	--

(6 tripli)	Rittberger Salchow Lutz (mancato) Toe-Loop
(2 quadrupli)	Salchow (caduto) Toe-Loop (mancato)
5 piroette	piroetta combinata sitz saltata Waage saltata piroetta Biellmann piroetta rovesciata
2 sequenze di passi	come prescritti

Questo programma di libero si presentava pieno di difficoltà nei salti. Le preparazioni e i passi di collegamento non avevano niente di coreografico, di stile, di artistico o di interpretazione musicale. Ma il programma era consono alle regole ISU previsto nel libero Seniori con i seguenti elementi:

Salti doppi a libertà

Salti tripli: ogni triplo può essere eseguito solo una volta. Due diversi tripli possono essere ripetuti in continuazione o in una sequenza di salti

piroette: minimo 4 di diverso tipo, di cui una combinata e una saltata

passi: uomini, due sequenze di passi usando tutta la pista; donne, una sequenza di passi usando tutta la pista e una sequenza con spirali, lune e altri elementi di libero.

Con una dose notevole d'incoscienza e di coraggio, pattinatrici dotate nei salti si presentano davanti a un pubblico desideroso di emozioni e c'è da chiedersi se questo è lo scopo del pattinaggio femminile.

Ben differenti sono le possibilità nei passi e nelle piroette grazie allo stile e alla preparazione nei dettagli artistici. Qui si trova il grande potenziale del pattinaggio artistico femminile. Katarina Witt lo ha dimostrato nelle sue gare, nei programmi originali curando la tecnica e dimostrando programmi altamente artistici.

Col pattinaggio a coppie si continua. Le regole pensate dall'ISU con tanti elementi prestabiliti lo conferma. Vengono pretesi nel libero:

tre fino al massimo cinque sollevamenti (di cui al massimo due Twi-stlifts)

uno, massimo due salti lanciati (facoltativo)

due salti separati (solo)

una sequenza di salti

una combinazione di piroetta a coppia

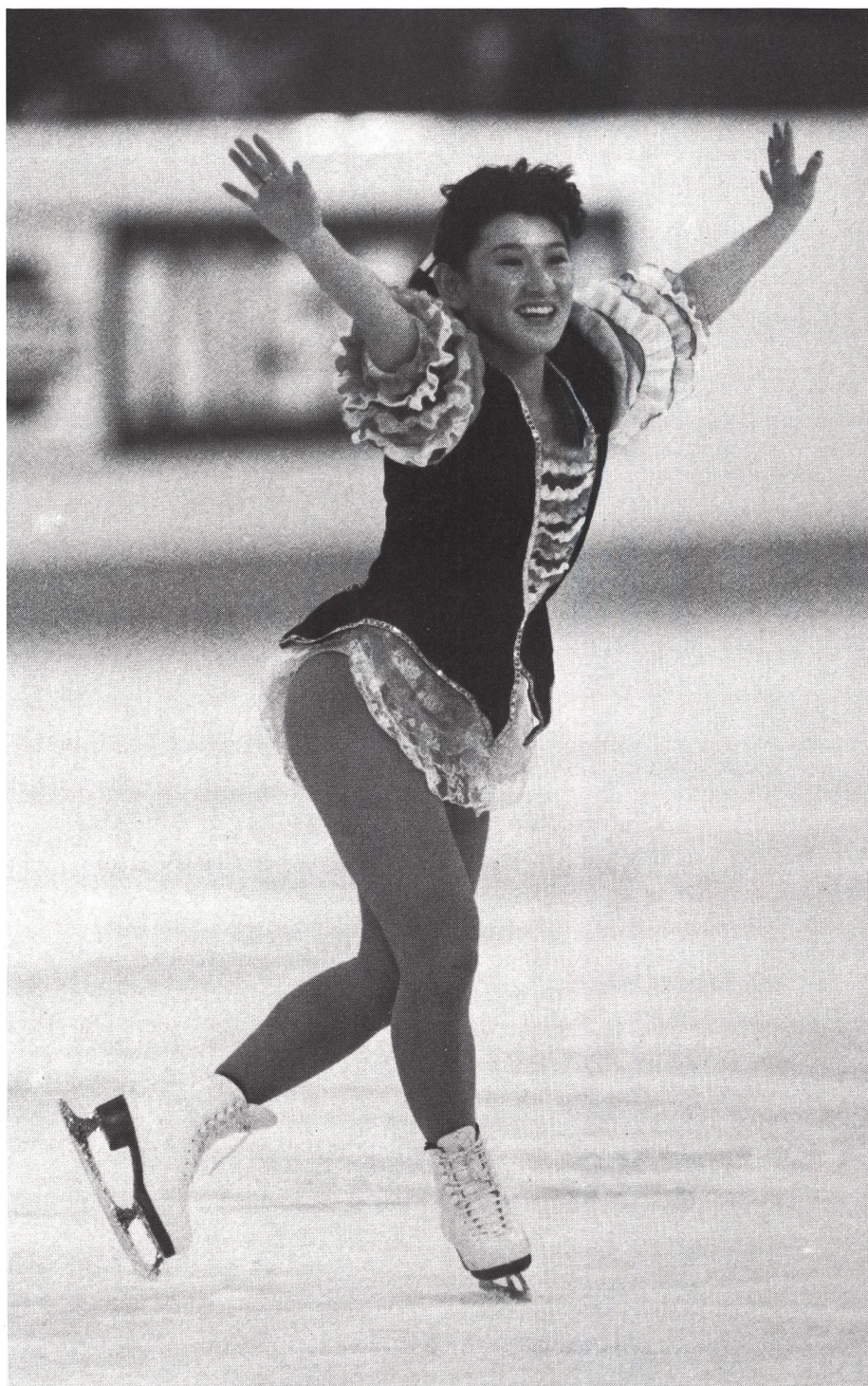
una piroetta solo

una spirale della morte

una sequenza di passi su tutta la pista

una sequenza di movimenti come spirali, giri, arabeschi, lune ecc. su tutta la pista

Grazie al contenuto ben definito rima-



Midori Ito (Giappone)

(Foto Norbert Schmidt)

ne spazio per un programma fantasioso e creativo. Ogni anno ci sono sorprese. Senza limite la ricchezza di idee della scuola di Leningrado, ma anche le altri Nazioni non stanno indietro... cercando del nuovo.

Si spera che funzionari troppo conservatori non disturbino lo sviluppo e lo spirito di questi temi.

Pattinaggio artistico in Svizzera

In Svizzera, dagli anni 80, è cresciuto l'interesse per il pattinaggio artistico

tra le ragazze. Ciò dovrebbe continuare per i seguenti motivi: nei corsi dei club sono stati introdotti nuovi metodi d'insegnamento, specialmente fatti in modo più divertente. L'insegnamento privato si associa a lezioni di gruppo con piccoli gruppi di 2 - 3 allievi a seconda dell'età. Questo ha il vantaggio di seguire 2 o 3 allieve per il costo di una lezione di 20 minuti. Anche per le più grandi, l'insegnamento collettivo è stimolante specialmente se sono dello stesso livello. Stimola pure lo spirito di squadra e di amicizia. Il pattinaggio perde quindi l'etichetta di sport individuale.

Struttura di campionato

Sulla scena regionale ci sono ben 5 categorie di Campionati organizzati dall'USP.

Per partecipare ad una categoria occorre aver conseguito i test previsti.

Come già annunciato, dalla stagione 1992/93, pure i test di stile saranno condizione per partecipare a Campionati.

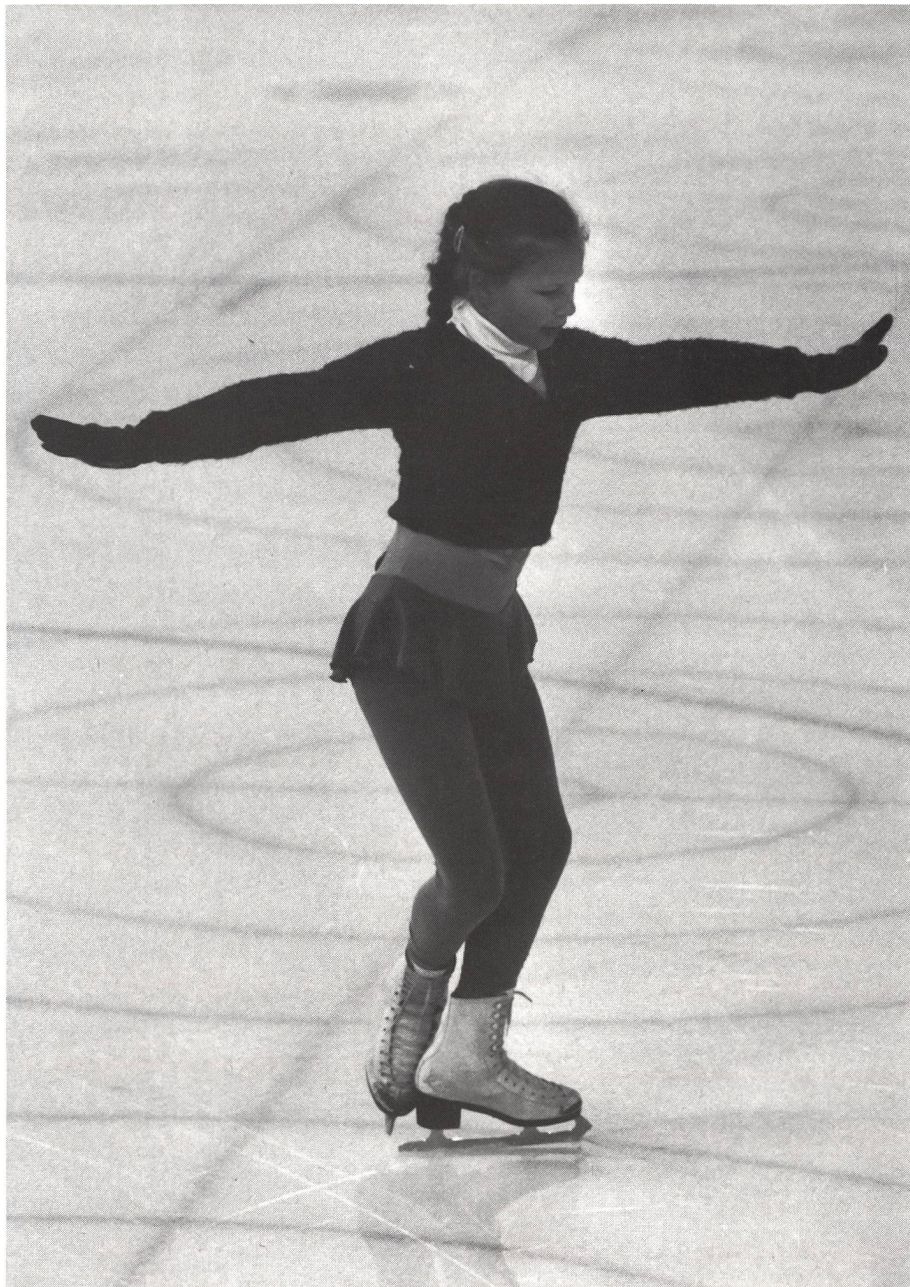
I test di libero sono divisi in 6 classi.

Per i Campionati sono previste le seguenti condizioni:

Campionato	test di libero previsto	termine di età mass.
Concorso di libero Cadetti	classe 4 (bronzo)	12 anni al 1.7
Campionati svizzeri Speranze	classe 3 (argento)	14 anni al 1.7
Concorso di libero Juniori	classe 3 (argento)	14 anni al 1.7
Campionati svizzeri Juniori	classe 2 (interoro)	—
Campionati svizzeri élite	classe 1 (oro)	—

A seguito del numero eccessivo di iscritti, dal 1987 per 4 categorie, sono necessarie da 2 a 3 concorsi di qualificazione. Trovandosi di fronte al forte numero di partecipanti l'USP ha dovuto prendere misure tali da accontentare i diversi Clubs.

Questa situazione non soddisfa né l'USP né le pattinatrici. Obbligherà a prendere posizione sulla falsariga di altri sport integrando gare di qualifiche regionali.



USP – Pattinatori d'élite

Al momento, Olivier Höner è il nostro portabandiera in campo Internazionale. Al suo ritiro ci sarà un gran vuoto prima che un altro pattinatore raggiunga il suo livello.

Due coppie di fratelli e sorelle lavorano con un attrattivo programma di coppia.

Saskia e Guy Bourgeois gareggiano da 3 anni con Leslie e Cédric Monod a livello élite e partecipano i primi ai Campionati Seniori e i giovani secondi ai Campionati Juniori a livello internazionale.

Nelle donne Mirjam Wehrli (2.a ai Camp. sv. 90) si è ritirata dalla competizione.

Incerta è la partecipazione a gare di Michèle Claret (Camp. sv. 90) e di Stefanie Schmid (3.a ai Camp. sv. 90). Il campo per i Campionati svizzeri 1991 è quindi completamente libero alle nuove leve. Importanti saranno i livelli raggiunti negli allenamenti dei prossimi mesi e la forma acquisita. Grande è l'attesa per la prima partecipazione alla categoria élite di Sabrina Tschudi e Nathalie Krieg.

Per ogni grado, Speranze, Juniori e élite, si prepara un piacevole numero di giovani talenti e si guarda con speranza allo sviluppo di queste pattinatrici verso una meta internazionale. ■